



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

Nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. Ma per realizzare questo obiettivo devo celebrare ogni giorno ciò che molti celebrano soltanto il giorno delle nozze. Celebrare vuol dire accorgermi del sacro della vita: sacro vuol dire “comprendere che dietro ciò che vediamo c’è una presenza”.

IL RISTORO DELLO SPOSO

Il matrimonio spirituale

ISTITUTO SALES *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it



L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.

Unire gli opposti

1 – Il pane tostato

Mi sveglio al mattino dopo un profondo sonno. Prima ancora di aprire gli occhi, avverto un profumo inconfondibile di pane tostato. Il silenzio nella casa mi fa pensare che siamo ancora tutti addormentati, e mi sorprende piacevolmente a pensare che il mio desiderio di colazione mi ha tratto in inganno. Sembrava proprio l'odore del pane tostato, penso tra me e me, mentre continuo a rimanere con gli occhi chiusi per godermi ancora per qualche istante quel piacevole bisogno di rimanere ancora un poco a letto dopo il risveglio.

Un rumore di là, nella cucina, mi rimette in discussione le certezze. Apro gli occhi e vedo che mia moglie Grazia non è nel letto. E' sicuramente odore di pane tostato!

Evidentemente il mio sonno del mattino era così profondo che io non ho sentito nulla, nemmeno il rumore chiassoso del timer del tostapane, che nonostante sia ultramoderno, ha una specie di soneria, come il ticchettio metallico delle vecchie sveglie a carica.

Mi alzo, felice di salutare Grazia, e di fare subito la mia colazione che è già pronta per me sul tavolo di cucina, la colazione che io preferisco: caffelatte con pane tostato e marmellata di arance. Sì, è questa la colazione che mi piace di più, e Grazia lo sa.

E' da qualche mese che ci capita di svegliarci entrambi molto presto, ma oggi no. Sono già le 7,30. Di solito ci svegliamo molto presto, e siccome io sono del parere che ogni giorno posso percepirmi in un modo nuovo, sono propenso ad alzarmi quasi subito quando mi sveglio. In passato avrei forzato il rituale modo di regolarsi, andando a letto ed alzandomi nelle ore consuete secondo il mio naturale bioritmo.

Io e Grazia abbiamo due bioritmi diversi, lei è probabilmente di temperamento ipertimico, dorme meno di me, si sveglia presto, ed al mattino è un grillo, mentre la sera crolla prestissimo. Io la sera sono molto efficiente, al mattino tardo a carburare, e dormo di più. Probabilmente ho un temperamento "ciclotimico", a periodi riesco a seguirla, a periodi no. Sostanzialmente abbiamo ritmi opposti. Nei primi anni di matrimonio questo era un problema, non ci capivamo proprio sui ritmi normali di vita, sembrava che questa diversità fosse un modo reciproco di non venirsi incontro, e di mantenere ciascuno lo stile di vita che avevamo prima di sposarci. Sembrava un modo di rimanere ciascuno nella propria posizione autonoma.

In questo periodo io sembro aver cambiato temperamento, e mi ritrovo sveglio molto presto. Forse sto invecchiando: in generale gli anziani dormono meno e si svegliano presto. Io non sono ancora anziano, ma forse sono precoce. E quando mi sveglio mi piace alzarmi, che siano le 4, le 5 o le 6 non ha alcuna importanza. Mi alzo.

A volte scrivo. Di solito rifletto sui miei piani di vita, e medito. Penso agli amici ed ai colleghi, ai conoscenti, ed ai partecipanti ai gruppi Sales. E mi accorgo che li amo, amo tutti. Spesso Grazia si accorge che sono sveglio e si alza, che siano le 4, le 5, o le 6 non ha importanza, si alza. Anche lei mi ama.

E' diventato il momento più bello della giornata. Alcune ore solo per noi, senza nessuna interferenza, senza dover rubare qualcosa alla infanzia di nostri figli. Per loro non tornerà più, come per tutti, e non potrei togliere a loro qualcosa che non ha prezzo. Così come io e lei non vorremmo mai togliere qualcosa ai nostri stili di vita trovati dopo molti anni, e non potremmo più fare compromessi con i nostri cammini personali. Ma a volte ci manca un poco di tempo da

passare insieme. La sera, la piacevole stanchezza della giornata intensa per entrambi, ci accompagna dolcemente in un piacevole sonno immediato.

Sembra fatto apposta. Questo risveglio precoce ci dona ciò di cui abbiamo entrambi bisogno. Parliamo, scherziamo, ci confrontiamo sui cammini di vita. A volte poi ci riaddormentiamo di nuovo, ma più spesso iniziamo la giornata così, molto presto.

Oggi no, ho dormito inaspettatamente fino alle 7,30. E mi sono svegliato con il profumo inconfondibile del pane tostato.



2 – L'Eucarestia

E' da qualche tempo che lei si occupa dei bambini al mattino, mentre io sento il bisogno di uscire presto. Di solito vado a messa. E' una cosa che abbiamo chiarito insieme, è il mio bisogno di fare così per un certo periodo, e va bene ad entrambi. E' il suo piccolo sacrificio quotidiano, ma lo fa volentieri, sennò non mi farebbe trovare il pane tostato con la marmellata di arance. Oggi accanto al barattolo quasi esaurito ce n'è uno nuovo di zecca: lo ha comprato lei. Apro quello nuovo, e ci sono dei grossi pezzi di buccia di arancia candita, più del solito. E' un supplemento di dolcezza che mi dà il buongiorno, mi dà il benvenuto. E' bello entrare nel nuovo giorno che mi aspetta, felice perché io vivo.

E' per questo che vado a messa, per incontrare Lui, Cristo Eucarestia. Già l'ho incontrato al primo risveglio mediante il dono dello Spirito Santo. Il mio primo respiro cosciente è con Lui, per Lui, in Lui. Tutti i respiri incoscienti della notte sono stati comunque in Lui.

Ma Cristo Eucarestia è un incontro con la sua persona, con il suo corpo intendo. Come se incontrassi Lui, toccassi le sue vesti. Non posso iniziare la giornata senza questo conforto. Così come non posso iniziare la giornata senza sentire le parole della Sua scrittura, che sono parole del mio presente quotidiano: mi daranno indispensabili indicazioni sulla tabella di marcia della giornata.

Ma come, potreste obiettare, parole scritte quasi duemila anni fa indicano il cammino del mio attuale presente? Sì, è così.

3 – Coltivare il quotidiano

I pezzi della buccia di arancia sono per me, e siccome il barattolo lo ha comprato Grazia, sono un segno tangibile del suo amore. E' come se fossimo degli innamorati, degli innamorati con 28 anni di matrimonio. Se io voglio, posso essere innamorato tutta la vita. E' sufficiente coltivare nelle piccole cose del quotidiano la meraviglia che siamo. Se è vero che io sono una meraviglia non posso essere più solo, non nel senso che non mi separo mai da nessuno, ma nel senso che porto

dentro me in modo costante una amorevole presenza mediante il tuo volto. Sei tu la meraviglia che mi fa da specchio alla meraviglia che sono. Ora posso essere piccolo, posso sbagliare, posso riconoscere il mio limite umano, perché nel profondo di me stesso splende la luce inesauribile e inalienabile che lo Spirito alimenta, dentro me brucia il calore di un fuoco inestinguibile.

E da questo sentimento di pace e di gioia, coltivo il mio quotidiano per fare tutto ciò che corrisponde al mio vero Sé, che corrisponde alla mia vera natura. Non è vero che ho bisogno di fare solo una cosa, e di farla sempre in un certo modo. Non è vero che ho bisogno di farla così. Non è vero che ho bisogno che tu faccia solo una cosa, e che tu la faccia sempre in quel modo. Posso cambiare, ed anche tu puoi cambiare. E' la scoperta di noi stessi mentre viviamo insieme.



- 24 aprile 1982

E' il giorno del nostro matrimonio. Io avevo 21 anni, Grazia 18. Don Guido Rossandich celebra il nostro matrimonio. La celebrazione è semplice nella forma, ma molto intensa dentro i nostri cuori. E' la scommessa più importante che abbiamo l'occasione di fare da quando siamo nati, e non vogliamo perderla.

Desideriamo vivere intensamente la meraviglia che siamo. Mi sono accorto della meraviglia che è l'essere vivi, già molti anni prima, quando una mattina da adolescente mi sono ritrovato durante la messa dei giovani a sentire la gioia esplosiva della presenza di Dio dentro me. Forse favorito da un canto particolarmente bello, forse il clima di festa, forse la giornata di sole, ma è come se all'improvviso avessi capito cosa è il paradiso, ed avessi sentito forte dentro di me la Sua presenza. Vicino all'altare, dopo aver fatto la comunione, non potevo tornare tra i banchi, dove i miei compagni delle scuole medie si sarebbero accorti che stavo piangendo. Era un pianto di gioia indescrivibile, ma era pur sempre un pianto. Come avrei potuto spiegare cosa stavo provando? Mi trattengo il più possibile, ma alla fine non posso astenermi di rientrare nel mio banco. E' a quel punto che Giorgio, amico d'infanzia e compagno di classe, non si astiene di prendermi in giro vedendo le mie lacrime che non potevo nascondere. Ma sono lieto di quella presa in giro, perché essa ha rafforzato dentro di me il segno del mio vissuto, e rafforza nel tempo il ricordo di quella esperienza.

Ora però è arrivato il momento di rendere concreto tutto il cammino fatto negli anni successivi, di formazione religiosa e di esperienza di vita. Don Paolo Villasanta continuava a dire alle coppie che si erano formate in quel periodo che non si doveva temere di sposarsi presto, e ci convinceva del valore del sacramento del matrimonio a prescindere dalle condizioni economiche. Insisteva

sempre che non era quello che conta, ma la consapevolezza della scelta, alla luce della presenza di Dio in noi. Ed io gli ho creduto, perché per me è davvero così.



4 - Attraversare le crisi se si presentano

Il rapporto di coppia è una occasione privilegiata per fare una vera esperienza di crescita interiore. Molto spesso diventa invece una occasione di blocco della crescita. E le cose non possono funzionare. Proprio perché il significato profondo della esistenza, è il processo di crescita individuale.

La crisi che deriva dal blocco del processo di crescita individuale è dura emotivamente da attraversare, ed è difficile da risolvere. Facilmente pensiamo di aver sbagliato partner. A volte cerchiamo altrove la gratificazione che manca nel nostro rapporto matrimoniale.

Ma se torniamo indietro col pensiero, ricordiamo i propositi iniziali, e l'aspettativa che il matrimonio potesse rappresentare una splendida modalità di vivere un ideale vero, di dare un senso profondo alla nostra vita. Questo è sempre vero. Anzi, lo è ancora di più quando le difficoltà arrivano. Potersi ancora prendere cura dell'altro anche quando non riceviamo la gratificazione sperata, significa amare nel modo più elevato.

Amare, più che essere amati, è il sentiero da attraversare per uscire dalla crisi.

Non dobbiamo avere paura di attraversare questo sentiero. E' per noi. E' per la nostra crescita più profonda. Pian piano le difficoltà si attenuano, e riceviamo in dono l'esperienza che da sempre stavamo cercando. L'amore che consola nel profondo, essere davvero una sola carne.

Riesco a dare un senso profondo alla mia esistenza. Non ho mai cercato di vivere superficialmente, come un turista della vita, ed ora ancor più sono felice della mia scelta. E' una scelta spirituale. Il mio voglio che sia un matrimonio spirituale.

"Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" (Dal libro della genesi).

Uomo e donna, continuamente attratti dal desiderio di trovare nel rapporto di coppia la più grande fonte di gratificazione, si ritrovano invece a gestire le difficoltà derivanti dalle profonde

reciproche incomprensioni. Si innesca un "processo circolare" dove ciascuno spera che sia l'altro a cambiare, nella convinzione che questa sia la via per risolvere il conflitto.

La spirale d'odio che ne deriva è la conseguenza del fatto che nessuno dei due riesce a invertire il processo, per ritrovare dentro se stesso la via d'uscita. Amare l'altro, piuttosto che attendere di essere amati, è una scelta difficile e apparentemente illogica. Amare è possibile quando siamo riusciti ad entrare in contatto con la parte più profonda di noi stessi, il nostro vero Sé.

Il processo di crescita personale può iniziare quando davvero comprendiamo che l'altro non farà il cambiamento che noi desideriamo, e di conseguenza decidiamo di prenderci la responsabilità del nostro benessere. Ma tale processo di crescita può iniziare solo se siamo capaci di non interrompere la relazione di coppia nel momento della crisi profonda.

Per trovare dentro noi stessi la pace e la gioia che desideriamo, è necessario conoscersi profondamente anziché continuare a "fantasticarsi". Accettare veramente se stessi significa liberarsi dall'idea che abbiamo di noi stessi. Accettare l'altro significa non immaginarlo separato da me. Accettare l'altro è il riflesso della accettazione di se stessi.

L'uomo, caduto dalla beatitudine del paradiso nella terribile situazione della terra, deve compiere un difficile processo di trasformazione del proprio Io. Scegliere la strada per ritornarci è il compito che ci aspetta.

5 – Meditare insieme

Nel Matrimonio Spirituale, la coppia sceglie di nutrirsi della presenza dello Spirito d'amore perché sa di non poter contare solo su se stessa. Insieme scelgono di fermarsi ogni giorno per un momento di preghiera di ascolto, ancor più che per fare delle richieste precise.

Scelgono un luogo tranquillo, e seduti in una posizione adatta, chiudono delicatamente i loro occhi. Fanno un respiro profondo, e nel silenzio del loro cuore ciascuno inizia a ripetere una singola parola: Sales.

Se qualche pensiero arriva, semplicemente continuano a ripetere lentamente dentro di sé questa parola: Sales.

Meditano insieme per dieci minuti, poi con un respiro profondo, riaprono dolcemente i loro occhi, consapevoli di avere reso piena di significato nel loro modo la loro vita. Si preparano per proseguire ciascuno le proprie attività della giornata. Hanno scelto questo perché sanno che dieci minuti per meditare insieme non sono dieci minuti sprecati. Anche tu, coinvolgi il tuo partner nel meditare insieme ogni giorno per dieci minuti. Sales.

6 – L'importanza del sacro nella relazione di coppia

Sacro vuol dire "comprendere che dietro ciò che vediamo c'è una presenza". Se leggo un libro, avverto che qualcuno dietro quelle pagine è presente con tutta la sua umanità, e mentre leggo quel libro sento quella presenza vicina a me. Leggo quel libro in modo sacro. Quando vivo qualcosa in modo sacro la faccio in un modo diverso: tutto il mio essere è presente in quel gesto. Sono presente, e sento l'altro presente. Come si sentirebbe l'altro se io leggessi le sue parole scritte in quel libro con atteggiamento irrispettoso o disinteressato?

Provate a fare la prova: leggete qualcosa che qualcuno ha scritto in sua presenza, e poi chiedete all'altro come si è sentito mentre voi leggevate. Avrete una chiara indicazione su come siete voi rispetto alla sacralità della vita.

Per sacro invece normalmente intendiamo qualcosa che ha a che fare con la chiesa, i dipinti, le statue, gli oggetti della chiesa in genere. No. E' un'altra cosa.

Sacro è quel luogo dove io spontaneamente sento di volermi fermare per esserci. Per essere completamente lì, in modo autentico. Sacro è il modo in cui io riesco ad uscire dal mondo della separazione, per essere unito e presente. Sacro è l'eterno nel presente. Non pensare che sia difficile, perché anche tu, anche senza volerlo, anche se non te ne accorgi, vivi molti momenti sacri nella tua vita, nella tua giornata, nel tuo quotidiano. Perché anche tu sei sacro, e sacro è anche il tuo partner o la tua partner. Sacro è il mio rapporto di coppia quando entrambi scegliamo di fermarci per esserci. Essere come siamo, senza falsità.

7- Una nuova incomprensione

Stamattina mi sono svegliato presto, come di solito faccio in questo periodo della mia vita. Ieri sera, dopo una giornata intensa, con mia moglie una incomprensione. E' qualcosa che potrà sempre capitare in tutti i giorni della nostra vita, in modo inaspettato, magari dopo intense e prolungate fasi di profonda armonia. Questo perché siamo in continua evoluzione, e non si può e non si deve tentare di cristallizzare il benessere raggiunto. Siamo noi stessi al servizio della nostra crescita interiore, ed anche il nostro matrimonio lo è. L'uomo non è al servizio del matrimonio, ma il matrimonio è per la crescita dei membri della coppia e dei loro figli.

Al risveglio, il ricordo di quella incomprensione. Mi alzo, perché mi piace alzarmi subito quando mi sveglio. Non ha importanza che ora sia. Vado a preparare la mia colazione: oggi lo faccio io, pane tostato con marmellata di arance, e caffelatte.

Lei si alza e mi segue, subito dopo. Mi saluta, e guarda come reagisco: vuol vedere cosa sia rimasto di quella incomprensione. Io sento di averla superata, ma preferisco rimanere un poco distaccato: più importante di tutto è mantenere un buon equilibrio interiore, e si sa che a volte il partner è la persona più adatta per creare un turbamento. Voglio assolutamente un buon rapporto con lei, e spetta a me stare in equilibrio dopo qualcosa che mi ha ferito. Lei sa che il mio distacco è dovuto a questo, e non è un segno di lontananza pericolosa. E' importante che non scompaia mai da dentro di noi la meraviglia che siamo, e la meraviglia che l'altro è, anche durante i momenti di incomprensione. E questa è una cosa molto chiara per noi: non c'è nessun pericolo di separazione nel momento della separazione. Comprendi cosa voglio dire?

8 – Separazione come individuazione.

Mentre faccio colazione Grazia con molta delicatezza riprende l'argomento. Io mi sento molto sereno, e la ascolto con un certo distacco: il merito è della marmellata di arance e del pane tostato. Sorrido, perché mi rendo conto che per me il presente non è più contaminato da quella incomprensione. Mi sta bene stare con lei nel nostro mattino presto per godere della bellezza di essere vivi. Lei comprende che non deve spendere più neanche una parola ed inizia fiduciosa la sua giornata. Il distacco è la separazione al servizio delle nostre individualità, ma non c'è una separazione, c'è una profonda unione nel distacco. Comprendi cosa voglio dire?

9 – Il Ristoro dello sposo

Don Guido nella sua opera di sacerdote si era reso conto delle difficoltà delle coppie di oggi, talmente prese dagli impegni della vita quotidiana e dai doveri lavorativi con dei ritmi sempre più stressanti ed alienanti, tanto che gli sposi perdono a volte il loro presente. Nel 2007 ebbe una semplice quanto originale idea, quella di trascorrere una domenica ogni tanto con le coppie, trascorrendo il tempo prevalentemente in un clima di ristoro e spensieratezza, con qualche stimolo di riflessione spirituale ed un tempo per la riflessione. I figli vengono coinvolti in una

animazione tutta per loro, in modo tale che il genitori possano trascorrere il tempo senza la preoccupazione della loro assistenza. Il pranzo è al sacco, con scambio comunitario di cibi. L'idea veniva successivamente ufficializzata, e di conseguenza vengono svolti i primi incontri. Ci rendiamo conto che la proposta, pur assecondata dalla comunità, suscita una certa perplessità sulla reale utilità: in fondo è principalmente una gita domenicale, anche se con uno spirito particolare. C'è anche la messa per viverla secondo l'ideale della vita cristiana.

Circa due anni dopo l'inizio della esperienza, quando ancora si sta cercando di mettere a punto il modello della giornata, don Guido viene trasferito a Latina: si pensa e si riflette sul cosa fare, e per diversi mesi l'esperienza rimane in "stand by", nel senso che i due incontri successivi senza don Guido hanno una scarsa partecipazione ed una scarsa risonanza.

Nella programmazione pastorale della chiesa di San Paolo del 2010/2011 viene ripresa l'idea di Don Guido, e si decide di inserire nel programma del nuovo anno alcuni incontri del "Ristoro dello Sposo".

10 – Fregola sarda con le arselle

Qualcuno dice che il nome ristoro dello sposo fa pensare ad una mancanza di parità. Perché dello sposo? Nella coppia entrambi hanno necessità di ristoro, e questo è totalmente vero. Nonostante l'emancipazione ed i cambiamenti dei ruoli nella organizzazione delle famiglie di oggi, la diversità dei carismi rimane una piacevole risorsa.

Oggi a pranzo Grazia mi ha preparato fregola sarda con le arselle, e spigola arrosto. A Grazia piace cucinare, e lo fa con amore, per rendere felice me ed i nostri figli. Ma io non l'ho sposata per questo: quando ci siamo sposati non sapeva cucinare.

Mi tratta molto bene in casa, ed è allo stesso tempo molto desiderosa del suo impegno sia sociale che lavorativo fuori di casa. Io mi accontenterei di molto meno di quello che fa per me, ma godo di ciò che con tanto amore ricevo da lei. Sicuramente lei fa per me molto più di quello che io faccio per lei, ma quello che io riverso con amore nel mondo lo faccio grazie a lei. Ed è come se insieme lo donassimo al mondo.

Ora vado a mangiare la *seadas* col miele che lei mi ha preparato con amore, per la meraviglia che siamo.

Al caro Don Guido Rossandich, con affetto e stima...

~ ~ ~

***Sei invitato a fare una esperienza di gruppo di psicoterapia e meditazione.
Partecipa con seria intenzione di compiere un cammino di crescita personale. Il
gruppo è aperto e gratuito.***

L'esperienza consiste nella esplorazione dei vissuti personali, guidati e sostenuti in questo lavoro interiore dal terapeuta. L'incontro, della durata di due ore, include un momento di 10 minuti dedicati alla meditazione.



Dott. Enrico Loria - PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA

Nato a Cagliari il 22.06.1960

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1989 con 110/110, dopo aver frequentato per alcuni anni l'Istituto della Clinica Psichiatrica diretto dalla Prof.ssa Nereide Rudas, con una tesi sulla Schizofrenia.

Nello stesso anno si classificava 1° all'esame di selezione per l'ingresso nella Scuola di Specializzazione in Psichiatria.

Specializzato in Psichiatria nel 1993 con 50/50 e lode, con una tesi sui problemi alcol correlati. Durante la Specializzazione ha collaborato con l'istituto della Clinica Psichiatrica per la nascita insieme al Dott. Walter Orrù del Centro Alcolologico, sotto la supervisione del Prof. Bernardo Carpinello. Il Centro, una volta avviato, è stato affidato alla Dott.ssa Graziella Boi, ed è a tutt'oggi ancora attivo come risorsa nel nostro territorio.

Ha frequentato dal 1991 al 1995 la Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica SSSPC, dell'Università Salesiana, Sezione IFREP, condotta dal Prof. Pio Scilligo. Dopo la formazione in Analisi Transazionale e Terapia della Gestalt, proseguiva nel suo bisogno di allargamento ed integrazione della sua formazione, dando vita nel tempo ad una esperienza di collaborazione alla pari con colleghi dei diversi orientamenti metodologici, per formare un gruppo di lavoro integrato.

Ha frequentato nel 1993 il corso di formazione sul modello bio-psico-sociale in campo alcolologico con il Prof. VL. Houdolin, dando vita negli anni successivi ad alcuni gruppi di aiuto sulla problematica: Club Alcolisti in Trattamento (CAT)

Per molti anni allievo della scuola di Meditazione Trascendentale di Padre Francesco Piras s.j. , poi dal 1998 per circa 10 anni della Comunità Mondiale di Meditazione Cristiana condotta da Fr. Laurence Freeman OSB, ha acquisito essenziali elementi per la crescita interiore della persona, dando vita ad alcuni gruppi di meditazione per diffondere l'insegnamento della tecnica.

Ha lavorato con entusiasmo nei Centri di Salute Mentale di Sanluri, San Gavino, Isili e Quartu S.E. Dal 1999 lavora presso il Centro di Salute Mentale di Cagliari Ovest.

Nel 1996 insieme ad un gruppo di colleghi ha fondato il "Centro Poiesis" per lo sviluppo e l'autonomia della persona, che dal 2005 è diventato Associazione, nel quale accoglie persone interessate alla crescita personale mediante diversificati strumenti, tra i quali la psicoterapia, la meditazione. Particolare attenzione ed impegno sono stati messi nella nascita della esperienza di alcuni gruppi di Psicoterapia.

Ha ricevuto un incarico come Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Cagliari per un triennio agli inizi degli anni 2000.

Nel 2009 maturava la scelta di dare vita ad una esperienza di crescita e guarigione, il Gruppo Sales, che utilizza le diverse competenze maturate nelle diverse esperienze precedenti nei gruppi di Psicoterapia e di Meditazione. Attualmente impegnato nel condurre il Centro Poiesis, e nel dare vita ad una esperienza al momento definita come "ISTITUTO SALES progetto pilota" per la nascita dei Gruppi Sales nel territorio e la formazione dei terapeuti interessati alla conduzione dei gruppi Sales.

Dott.Enrico Loria

070.504.604 - 360.914953

enricoloria@tiscali.it

Dirigente Medico 1° livello di Psichiatria

Centro di Salute Mentale Cagliari Ovest

070.6094638 – 070.6094605

Presidente Associazione "Centro Poiesis"

www.centropoiesis.it

070.504.604 - 327.2297626

centro.poiesis@tiscali.it

Ulteriori informazioni nei siti: www.centropoiesis.it - www.progettopoiesis.org



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

L'Istituto Sales ha lo scopo di formare i terapeuti alla conduzione del "Gruppo Sales" e più in generale di contribuire alla crescita professionale e spirituale dei terapeuti dei diversi modelli, alla luce della meditazione.

ISTITUTO SALES si propone di formare i terapeuti ad una semplice quanto efficace esperienza terapeutica: il Gruppo Sales.

ISTITUTO SALES si propone inoltre di favorire la nascita e la permanenza di Gruppi Sales nel territorio.

ISTITUTO SALES utilizza la Meditazione Sales come strumento efficace nel cammino di crescita personale.

ISTITUTO SALES riconosce i diversi modelli psicoterapeutici disponibili, sia sul versante intrapsichico che su quello sistemico-relazionale, come efficaci nel favorire la risoluzione dei problemi umani.

ISTITUTO SALES riconosce la validità dell'accompagnamento spirituale nel cammino di guarigione della persona.

Scopo infinitamente grande della vita di ogni persona, è ritrovare la gioia e la pace che derivano dall'aver scoperto che il proprio desiderio di vita coincide esattamente con il desiderio che Dio ha utilizzato per plasmare tutto il mio essere. Per arrivare a questa scoperta dobbiamo saperci affidare nel cammino della vita, alla relazione amorevole con l'altro.

Con questo spirito, invito i terapeuti di qualsiasi credenza interessati all'argomento, ad avvicinarsi per compiere un cammino di crescita che è contemporaneamente sia professionale che spirituale.

Il modello dell'uomo utilizzato dall'ISTITUTO SALES, riconosce il Vero Sé presente in tutte le persone come il luogo della pace, della gioia e dell'amore. Scopo della vita è la **integrazione dell'io nel Vero Sé**. L'io però è chiamato a scegliere continuamente tra **Vero Sé** ed **Ego**, e nel suo conflitto esistenziale ha bisogno di essere decontaminato da tutte le convinzioni erronee. Prendersi cura di sé stessi quindi è indispensabile, affinché l'io si trovi nelle condizioni più adatte per una scelta illuminata.

Tutte le relazioni umane nascono dal desiderio inconscio dell'amore incondizionato, e proseguono con l'obiettivo della scoperta consapevole della realtà dell'amore incondizionato dentro me stesso. Senza la scoperta della meraviglia che sono, e della meraviglia che sei, qualsiasi relazione serve per ottenere un soddisfacimento dei miei bisogni sospesi. Il vero amore come donazione di sé è possibile solo dopo la scoperta di chi io veramente sia. Solo dopo aver realizzato di diventare ciò che realmente sono, posso mantenere un equilibrio psichico profondamente radicato. Non perdere l'occasione di compiere un cammino di conversione profonda psicologica e spirituale.

ISTITUTO SALES progetto pilota E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it



L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

DOMANDA DI ADESIONE ISTITUTO SALES (SOLO PER MEDICI E PSICOLOGI)

Desidero iniziare un cammino di formazione umana, professionale e spirituale secondo le modalità suggerite dall'Istituto, come descritto nei fogli allegati alla presente domanda. Sono consapevole che il cammino proposto è una occasione di crescita personale, e per questo accetto di dare la mia disponibilità per avere sempre un atteggiamento aperto e collaborativo con gli altri allievi, e con la organizzazione dell'esperienza.

Accetto di dover confermare di anno in anno nel mese di ottobre la mia volontà a proseguire il cammino di formazione, o al contrario la mia preferenza per abbandonare il cammino iniziato. In questo caso accetto di fare uno o più colloqui di chiarimento sulle motivazioni della scelta con il conduttore dell'esperienza Dott. Enrico Loria.

Sono a conoscenza che tutto il percorso formativo individuale o di gruppo del PROGETTO PILOTA, mi viene offerto gratuitamente dalla organizzazione dell'Istituto.

L'accettazione al cammino formativo sarà confermata a giudizio insindacabile del conduttore.

Nome e cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Rec. tel. ed e-mail _____

Cagliari, li _____

Firma per accettazione

ISTITUTO SALES *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it
L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.